

Mensile - n. 7 - Settembre 1978

Sped. abb. postale gr. III/70

VITA SOMASCA



VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16035 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968

Scuola Tipolitografica "Emiliani", Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 212

S O M M A R I O

PARTE UFFICIALE

I - Lettera del P. Generale (Roma, 26.8.1978) Pag. 61
II - Atti del P. Generale e Consiglio » 65

LE NOSTRE VOCAZIONI

— Il problema Vocazionale » 77

SUSSIDI PER IL RINNOVAMENTO

I - I Religiosi animatori della "Liturgia delle Ore"
(P. Mario Vacca) » 81

Parte ufficiale

I - LETTERA DEL PADRE GENERALE

N. 11

Roma, 26 agosto 1978

Carissimi Confratelli,

B.D.

ci sentiamo partecipi con tutta la Chiesa della "grande gioia" per l'elezione a Sommo Pontefice di Papa Giovanni Paolo I.

Anche il nostro Ordine vive questo momento storico, in esultanza di spirito, guardando al nuovo Pastore e Padre della Chiesa scelto da Dio a guida del Suo Popolo e avvertiamo come il nostro sentimento di letizia spirituale si trasformi in viva riconoscenza al Signore, che segue con amore e provvida cura noi Suoi figli affidandoci all'azione pastorale e paterna di chi rappresenta il Suo Divin Figlio, di chi amiamo chiamare "il dolce Cristo in terra".

Sono sentimenti che mi sono premurato di far pervenire al Santo Padre, a nome di tutto l'Ordine, formulando il più fervido augurio ed assicurando la nostra preghiera, affinché lo Spirito Santo L'assista con particolare effusione di grazia nell'assolvere con mano vigile e sicura il Suo grave compito di Successore di Pietro in tempi tanto difficili.

La presente circostanza ci porta poi anche a rinnovare tutto il nostro amore, la nostra fedeltà, la nostra piena adesione al Santo Padre. Nella luce della tradizione del nostro Ordine, esorto tutti voi, cari Confratelli, a ravvivare il proprio senso di unione al Papa, soprattutto mediante il rinnovato impegno di seguire le direttive che ci vorrà indicare.

Allora veramente, come anime consacrate a Dio nello spirito di S. Girolamo, animati dalla carità che lo Spirito Santo infonde nei nostri cuori, vivremo sempre più per Cristo e per il Suo Corpo che è la Chiesa. Quanto più fervorosamente ci uniremo a Cristo con questa donazione



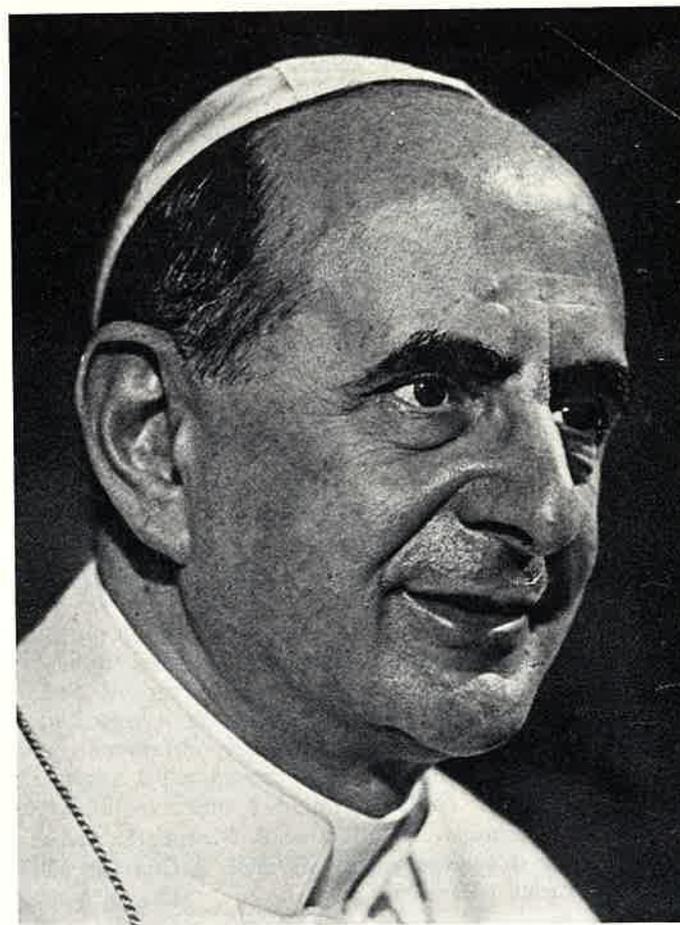
S. SANTITA' GIOVANNI PAOLO I

di noi stessi che abbraccia tutta la vita, tanto più si arricchirà la vitalità della Chiesa e il nostro apostolato diverrà vigorosamente fecondo (cfr. P.C. I).

* * *

E non può mancare proprio in questo momento di esultanza per tutta la Chiesa il richiamo della grande figura del compianto e venerato Papa Paolo VI.

L'improvviso vuoto creatosi per la Sua scomparsa è stato colmato dagli innumerevoli attestati di riconoscenza, ammirazione, stima e apprezzamento elevati in coro unanime da credenti e non credenti, che hanno messo in luce tutta la grandezza e ricchezza del Suo Spirito e della Sua attività apostolica.



S. SANTITA' PAOLO VI DI V.M.

Alle espressioni di riconoscenza di tutta la Chiesa e di tutto il mondo si è associata con filiale devozione e fervida cordialità anche la nostra Famiglia Somasca, che unitamente a tutte le Congregazioni religiose riconosce l'aiuto speciale, lo stimolo costruttivo, l'apporto prezioso di chi con costanza ed ansia paterna ci è stato vicino per farci vivere in pienezza il dono di Dio della nostra consacrazione religiosa.

In quante esortazioni ha insistito nel richiamarci all'impegno derivante dalla nostra scelta per una effettiva sequela di Cristo: fedeltà alla Chiesa, fedeltà al proprio carisma, cura delle vocazioni.

Continui la Sua voce a risuonare forte e convincente nel nostro spirito, stimolandoci a tradurre in vita pratica le Sue direttive: sarà certo il modo migliore di mantenere viva la Sua santa memoria!

In unione con la Chiesa tutti abbiamo già elevato le nostre preghiere di suffragio per il defunto Pontefice; dispongo tuttavia che ogni nostra Comunità si riunisca in occasione del Trigesimo per una particolare S. Messa di suffragio.

Gli eventi che abbiamo intensamente vissuto servano a farci sentire sempre più membra vive e operanti della Chiesa e a renderci pienamente disponibili nel nostro apostolato per seguire il misterioso e meraviglioso disegno di salvezza che il Signore ci propone e nel quale ci vuole inseriti.

E' la mia viva esortazione, è il mio fervido augurio, invocando su tutti la benedizione di San Girolamo.

In Cristo aff.mo

P. Giuseppe Fava crs.
Preposito Generale

Al devoto messaggio che il Rev.mo P. Generale ha inviato a S. S. Giovanni Paolo I a nome di tutto l'Ordine, il Cardinale Villot ha risposto col seguente telegramma:

PADRE FAVA GENERALE ORDINE PADRI SOMASCHI
PIAZZA TEMPIO DI DIANA 14 — ROMA

SUA SANTITA' APPREZZANDO CON ANIMO GRATO DEVOTO MESSAGGIO INVIATO IN SPIRITO ORANTE COMUNIONE CIRCOSTANZA SUA ELEVAZIONE SOMMO PONTIFICATO PATERNAMENTE INVITA AT AUTENTICA FEDELTA' VOCAZIONE PER TOTALE DEDIZIONE AT CRISTO ET CHIESA MENTRE IMPARTE DI CUORE IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA PROPZIATRICE COPIOSE GRAZIE CELESTI.

CARDINALE VILLOT

II - ATTI DEL PADRE GENERALE E CONSIGLIO

Consiglio Generale - Roma, 10 gennaio 1978

1) *Relazione del padre Generale sul triennio 1975 - 1978.*

La relazione preparata dal padre Generale si occupa in primo luogo degli impegni demandati dal Capitolo generale 1975 al padre Generale e Consiglio: revisione delle Costituzioni e Regole; rapporti fra province e governo centrale e fra le diverse province e proposte di semplificazione delle strutture provinciali in Italia; causa di beatificazione di fr. Righetto Cionchi; struttura per il governo della provincia di Centro America e Messico; revisione delle Norme di Amministrazione; amministrazione delle parrocchie; stampa somasca e suo finanziamento; terreni di Roma e di Fatima. Passa poi a considerare alcuni problemi particolari riguardanti il padre Generale, Consiglio generale, Capitoli provinciali, Padri provinciali, Consiglio provinciale, Superiori locali, Comunità. Seguono considerazioni sulla attività formativa: problema vocazionale, seminario minore, probandati, noviziati, post-noviziato, studentato, anno di pastorale, novensili. La relazione passa poi in rapida rassegna i campi del nostro apostolato: istituti assistenziali, collegi, parrocchie, forme alternative in campo assistenziale. Si chiude con l'esame di alcuni problemi fondamentali: concetto di vita religiosa, preghiera, silenzio, voti, comunità, necessità dello studio, costituzioni e regole.

Il Consiglio è del parere di selezionare alcuni fra i temi proposti per sottoporli ad un esame più approfondito.

2) *Relazione sul lavoro della Commissione per la revisione delle Costituzioni e Regole.*

Si espone il lavoro compiuto dopo i capitoli già presentati. Per i capitoli che formano il libro sulla Vita religiosa la Commissione ritiene necessaria una ricerca preliminare sulla nostra tradizione, in particolare sui testi delle precedenti Costituzioni, e un esame del lavoro di aggiornamento finora compiuto. Questo lavoro è già stato preparato per i capitoli riguardanti i tre voti. Si espone poi un programma di massima allo scopo di poter arrivare al Capitolo generale straordinario per l'estate del 1979.

3) *Relazione sulla Causa di beatificazione di Fr. Righetto Cionchi.*

Ricerche effettuate durante il 1977 hanno notevolmente arricchito il materiale documentario. La Commissione storica nominata dal Vescovo di Treviso ha tenuto quattro riunioni, lavorando su questo materiale, che è stato distribuito in quattro serie: dati biografici, fama di santità, testimonianze, grazie. Si spera di riuscire a preparare la documentazione necessaria, perché entro l'anno il Vescovo di Treviso possa inoltrare a Roma la richiesta del nulla-osta per la celebrazione del processo canonico.

4) *Relazione sul raduno dei Segretari generale e provinciali.*

Sono stati illustrati alcuni aspetti del ruolo del Segretario e studiati modi concreti per realizzare questo servizio. Gli aspetti considerati sono: il segretario e le riunioni del Consiglio provinciale (preparazione, verbalizzazione, esecuzione delle decisioni); il segretario e la preparazione degli atti del governo provinciale (*iter* di una pratica); l'archivio provinciale (tipi di archivio, titolare). Sono state prese alcune decisioni di ordine pratico per aggiornare gli archivi. La conclusione principale è stata che l'ufficio del Segretario non dovrebbe coincidere con quello di Consigliere provinciale, essendo il segretario un tecnico ed esigendo il suo ufficio una certa stabilità.

5) *Provincia Lombardo - Veneta.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio provinciale del 13 dicembre 1977.

Si *prende atto* del contenuto riguardante problemi di carattere economico, in particolare si *prende atto della vendita* della casa di Zetaquira (Commissariato di Colombia).

Si *prende atto della ammissione al Diaconato* dei chierici: Bolis Robertò, Brenna Luigi, Formenti Antonio, Fossati Giuseppe, Pardi Franco, Rossin Vincenzo.

Si *ratificano le ammissioni al presbiterato* dei diaconi: Speranzetti Giuseppe, Gerosa Giuliano, Trezzi Pietro.

6) *Provincia di Centro America e Messico.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio provinciale del 17 dicembre 1977.

Si *prende atto della ammissione alla professione semplice* dei novizi: Celestino Menjivar Tobar, Carlos Aranda Juarez, Hector Alejandro Tapia Argueta, Sergio Esteban Castillo Menendez.

7) *Provincia Romana.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale del 6 gennaio 1978.

Si *prende atto* della accettazione "ad experimentum", fino al prossimo Capitolo provinciale, della parrocchia della SS.ma Annunciata di Pescaia.

8) *Provincia Ligure - Piemontese.*

Si esaminano i *verbali* dei Consigli provinciali tenuti il 19 novembre 1977 e il 4 gennaio 1978.

Si *prende atto* del contenuto: preparazione del prossimo Capitolo provinciale; spoglio delle schede per la elezione dei delegati al Capitolo.

Consiglio Generale - Roma, 4 febbraio 1978

1) *Provincia Lombardo - Veneta.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 29 novembre 1977.

Si *prende atto* del contenuto, in particolare della autorizzazione alla casa di Corbetta ad effettuare alcune vendite e a compiere lavori di trasformazione nell'impianto di riscaldamento.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 4 gennaio 1978.

2) *Provincia Ligure - Piemontese.*

Si *ratificano le ammissioni al presbiterato* dei diaconi: Renzo Trambaiolo, Paolo Alutto, Leonidio Biancotto, Paolo Bruschi.

3) *Capitolo provinciale Ligure - Piemontese.*

Si procede allo spoglio delle schede per la indicazione degli eleggibili a Provinciali nel prossimo Capitolo della provincia Ligure - Piemontese. A seguito del risultato della consultazione si procede alla formazione della rosa, che risulta costituita dai seguenti nomi: p. Renato Bianco, p. Angelo Montaldo, p. Renzo Montrucchio, p. Mario Vacca, p. Giacomo Vaira.

4) Si esamina una proposta della Amministrazione provinciale della provincia di Milano riguardante lo stabile di Magenta.

Consiglio Generale - Roma, 16 febbraio 1978

1) *Esame della relazione del padre Generale sul triennio 1975 - 1978.*

Vengono approfonditi i seguenti punti: documenti del Capitolo generale 1975; rapporti fra province e governo centrale e fra le diverse province; proposte di semplificazione delle strutture provinciali in Italia; strutture per il governo della provincia di Centro America e Messico.

2) *Provincia Lombardo - Veneta.*

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio provinciale del 15 febbraio 1978 e si *prende atto* del contenuto riguardante la sistemazione delle case del Commissariato di Colombia.

3) Provincia di Centro America e Messico.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 23 gennaio 1978.

Si *prende atto* del contenuto, riguardante in particolare le relazioni amministrative delle case del Salvador e del Guatemala.

Si procede alle seguenti *ratifiche*:

- unione in una sola comunità delle comunità dello Studentato e dell'Istituto Emiliani di Guatemala;
- unione temporanea della comunità del Noviziato e Parrocchia della Ceiba de Guadalupe alla comunità del Seminario Mater Orphanorum.

4) Viceprovincia di Spagna.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 29 gennaio 1978.

Si *prende atto* del contenuto: esame delle relazioni amministrative delle case della Viceprovincia; problemi del probandato di Aranjuez.

Si *erige il probandato di Aranjuez in casa filiale del Colegio Apòstol Santiago di Aranjuez.*

Finora le due opere costituivano una casa religiosa unica. Si ritiene che una maggiore autonomia sia necessaria per il migliore sviluppo del probandato; per questo motivo esso viene eretto in casa filiale.

Consiglio Generale - Roma, 22 febbraio 1978

1) Provincia Lombardo - Veneta.

Si procede alle seguenti *ratifiche*:

- ammissione alla professione solenne del chierico Sacchi Gaetano, previa dispensa della Sacra Congregazione per i Religiosi di quindici mesi dal triennio di professione temporanea;
- ammissione alla professione solenne del chierico Redaelli Francesco, previa dispensa della Sacra Congregazione per i Religiosi di quindici mesi dal triennio di professione temporanea;
- nomina del padre Luigi Mariani a Commissario del Commissariato di Colombia;
- nomina del padre Stefano Gorlini a superiore per il primo triennio della comunità del Centro San Jeronimo di Bogotà (Commissariato di Colombia);
- nomina del padre Carlo Niero a superiore per il primo triennio della comunità del Centro Juvenil Emiliani di Tunja (Commissariato di Colombia);

— nomina del padre Alberto Zanatta a superiore per il primo triennio della casa di Manchester N. H. (Commissariato USA);

— trasformazione temporanea in residenza della casa della Parrocchia N. S. de Guadalupe in Rio Negro di Bogotà (Commissariato di Colombia).

Si *erige la residenza* della Parroquia S. Vicente de Paul in Bucaramanga (Commissariato di Colombia).

Si *prende atto*:

- nomina del padre Alvise Zago a Delegato provinciale della residenza di N. S. di Guadalupe in Bogotà;
- nomina del padre Angelo Bertolotti a Delegato provinciale della residenza S. Vicente de Paul in Bucaramanga;
- nomina del padre Stefano Gorlini a Direttore dei chierici del Centro San Jeronimo di Bogotà.

2) Esame della relazione del padre Generale sul triennio 1975 - 1978.

Si approfondisce l'esame della parte che riguarda il post-noviziato.

Consiglio Generale - Roma, 27 aprile 1978

1) Relazione del padre Generale sulla Visita canonica alla Viceprovincia di Spagna.

In particolare il padre Generale si sofferma sulle case di formazione: i due seminari minori di Tarancon e di Caldas, i probandati di Aranjuez e Santiago, i Chierici.

2) Si decide la convocazione del Consiglio generale con la partecipazione dei padri Provinciali per il 23 maggio. Tema: il post-noviziato.

3) Provincia Romana.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 27 febbraio 1978.

Si *prende atto* del contenuto: convenzione per locazione di un locale per il culto a Statte; spoglio delle schede per la elezione del Delegato del Commissariato del Brasile al Capitolo provinciale: risulta eletto il padre Ettore Gianella.

Si prende in esame il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 26 aprile 1978.

Si *prende atto* del contenuto: spoglio delle schede per la elezione dei Delegati della provincia al Capitolo provinciale: sono risultati eletti i padri Alberto Busco, Giovanni Incitti, Italo Laracca, Giovanni Vitone, Marsilio Polverini.

Si prende atto della ammissione ai sacri ministeri del chierico Ludovico D'Uva.

4) *Provincia Ligure - Piemontese.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 26 gennaio 1978 e si prende atto del contenuto.

Si procede alla *ratifica* della autorizzazione a vendere un appartamento in Genova, pervenuto in testamento da Clelia Macchiavello in favore della Chiesa della Maddalena di Genova.

5) *Viceprovincia di Spagna.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 4 marzo 1978.

Si prende atto del contenuto, che riguarda soprattutto il problema delle vocazioni e il probandato di Aranjuez.

Si esamina il *verbale* del Consiglio della Viceprovincia tenuto il 16 aprile 1978.

Si procede all'esame e si formulano suggerimenti sullo Statuto della casa filiale del probandato di Aranjuez.

6) *Provincia Lombardo - Veneta.*

Si procede alle seguenti *ratifiche*:

- ammissione al presbiterato del diacono Livio Donà;
- ammissione al presbiterato del diacono Paolo Ferrer;
- nomina del padre Artemio Viale a primo Consigliere del Commissariato di Colombia;
- nomina del padre Angelo Bertolotti a secondo Consigliere del Commissariato di Colombia;
- autorizzazione ad una permuta da parte della casa di Santa Maria Maggiore di Treviso riguardante la Casa alpina di Fontanazzo e a lavori straordinari da eseguire nella basilica di Santa Maria Maggiore;
- autorizzazione a vendere una proprietà in Treviso proveniente dalle sorelle Meneghetti a favore dell'Istituto Emiliani.

Consiglio Generale - Roma, 5 maggio 1978

1) *Provincia Ligure - Piemontese.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 23 febbraio 1978.

Si prende atto della ammissione ai sacri ministeri del chierico Olivieri Elastici.

Si procede alla *ratifica* della autorizzazione a vendere un terreno in Narzole, località Madonnina.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 24 aprile 1978.

Si prende atto della ammissione alla rinnovazione della professione temporanea dei chierici Franco Fissore, Piergiuseppe Mosso, Piergiorgio Novelli.

Si *ratifica* la ammissione al presbiterato del diacono Giacomo Gianolio.

2) *Provincia Lombardo - Veneta.*

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 22 febbraio 1978 e si prende atto del contenuto riguardante il Convitto Pavese di Pavia.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 15 marzo 1978 e si prende atto del contenuto: presentazione del padre Battista Brendolan a mansionario della mansioneria De Luca di Santa Maria Maggiore in Treviso; sanazione per eccedenza di spesa straordinaria alla Casa Miani di Somasca.

Si procede alla *ratifica* della Convenzione tra la Provincia Lombarda dei Padri Somaschi e la Curia Arcivescovile di Milano per la parrocchia di Cavaione nel decanato di Melzo.

Cavaione è una parrocchia di circa duecento abitanti nella cintura di Milano, in una zona di immigrazione, che presenta numerosi problemi di carattere assistenziale. La piccola parrocchia dovrebbe servire di base e garantire l'autonomia per svolgere una attività assistenziale nella zona. Scopo di questa attività è l'assistenza indiretta e, in caso di necessità anche diretta, e insieme l'animazione della chiesa locale del decanato ai problemi assistenziali. I primi approcci hanno rivelato interesse per il progetto sia da parte del Clero della zona che della Curia Arcivescovile.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 29 marzo 1978.

Si riprende in esame la proposta della Amministrazione provinciale di Milano per l'edificio di Magenta.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale del 19 aprile 1978.

Si prende atto della ammissione al diaconato del chierico Sacchi Gaetano.

Si prende atto delle diverse questioni di carattere economico trattate.

Si procede alla *ratifica* della autorizzazione a vendere l'immobile della eredità Mazzuchelli di Milano.

Consiglio Generale - Roma, 19 maggio 1978

1) Capitolo provinciale Ligure - Piemontese.

Si esaminano gli atti del Capitolo provinciale Ligure - Piemontese. Si *prende atto* del contenuto, senza procedere ad alcuna approvazione in quanto il documento finale non contiene decisioni, ma soltanto orientamenti.

2) Provincia Ligure - Piemontese.

Esame dei *verbali* del Consiglio provinciale tenuto il 16 marzo, 25 marzo e 4 maggio 1978.

Si *prende atto* del contenuto:

- designazione del padre Federico Beccaria a Segretario provinciale;
- nomina del padre Luigi Bosso ad Economo provinciale;
- suddivisione dei vari settori di attività tra i membri del Consiglio provinciale.

3) Si procede alla *sanazione* per eccedenza di spesa sulla cifra autorizzata per i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico e dipendenze annesse del Collegio Apóstol Santiago di Aranjuez.

4) Si esamina una richiesta di acquisto riguardante il terreno che la Congregazione possiede in Fatima.

5) Si prende in esame il tema del Post-noviziato, che sarà argomento del Consiglio generale con la partecipazione dei padri Provinciali del prossimo 23 maggio

Consiglio Generale - Roma, 23 maggio 1978

Si *ratifica* la nomina del padre Lorenzo Eula a Viceprovinciale della Viceprovincia di Spagna.

Consiglio Generale - Roma, 30 maggio 1978

1) Relazione del padre Generale sulla Assemblea dei Superiori generali.

L'Assemblea annuale dei Superiori generali è stata tenuta a Villa Cavalletti dal 24 al 27 maggio 1978. Tema della Assemblea: "L'impegno dei religiosi per lo sviluppo umano". Le tre relazioni del padre Francis Ivern s.j., Egidio Viganò superiore generale dei Salesiani, Vin-

cent De Cuesnongle generale dei Domenicani si sono soffermate sui principi del problema. Si è parlato poi in particolare del ruolo e della responsabilità dei generalati riguardo alla promozione umana. Infine si sono trattati aspetti particolari, quali: impegno e carisma dell'istituto; pluralismo ed unità dell'impegno; sua autenticità; sua dimensione comunitaria. Gli Atti della Assemblea sono stati pubblicati.

2) Provincia di Centro America e Messico.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 17 aprile 1978.

Si *prende atto* dei problemi trattati, in particolare: revisione delle relazioni amministrative delle case del Messico.

Si *prende atto* della sanazione per l'acquisto di un terreno, da destinare alla costruzione della chiesa, da parte della parrocchia di San Giovanni Battista di Tegucicalpa (Honduras).

Si *prende atto* della autorizzazione concessa per l'ampliamento della cappella dell'Istituto Emiliani di Guatemala.

Si procede alla *sanazione* per la costruzione della "Casa del Movimiento de Jornadas de vida cristiana" da parte della parrocchia di Santa Rosa di Messico.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto l'11 maggio 1978.

Si *prende atto* della ammissione ai sacri ministeri del chierico Salvador Herrera Moreno.

Si procede alla *ratifica della ammissione alla professione solenne* del chierico Rudy Francisco Menjivar.

Si esamina una proposta e si danno suggerimenti riguardanti lo studentato della Provincia.

3) Provincia Ligure - piemontese.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale del 20 maggio 1978 e si prende atto del contenuto.

4) Provincia Lombardo - Veneta.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 10 maggio 1978 e si prende atto delle questioni trattate.

Si *prende atto* della ammissione al diaconato del chierico Redaelli Francesco.

5) Capitolo provinciale 1978 della Provincia Romana.

Si procede allo spoglio delle schede per la indicazione degli eleggibili a Provinciale nel prossimo Capitolo provinciale della Provincia Romana. A seguito del risultato della consultazione si procede alla formazione della rosa, la quale risulta costituita dai seguenti religiosi: padri Alberto Busco, Cataldo Campana, Vincenzo Gorga, Gianmarco Mattei.

Consiglio Generale - Roma, 28 giugno 1978

1) Viceprovincia di Spagna.

Si procede alla *ratifica* delle seguenti nomine:

- padre Luigi Figone primo Consigliere della Viceprovincia;
- padre Bruno Luppi secondo Consigliere della Viceprovincia.

2) Nomina di Superiore della Casa madre di Somasca.

Il padre Luigi Ghezzi viene nominato superiore della Casa madre di Somasca fino al compimento del triennio in corso.

Consiglio Generale - Roma, 3 luglio 1978

1) Provincia Ligure - Piemontese.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto l'8 giugno 1978.

Si *prende atto* della ammissione al diaconato del chierico Elastici Oliviero.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto il 19/20 giugno 1978.

Si *prende atto* del contenuto, riguardante: l'Istituto Gallaman di Cherasco; la proposta da parte della regione Piemonte per l'assistenza di un gruppo di giovani dimessi da Arese.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale del 26/27 giugno 1978.

Si procede alla *ratifica* delle seguenti nomine:

- padre Battaglio Secondo superiore per il primo triennio del Collegio Vocazionale di Cherasco;
- padre Peisino Ambrogio rettore per il secondo triennio del Collegio Emiliani di Nervi;
- padre Capra Natalino rettore per il secondo triennio del Villaggio della Gioia di Narzole;
- padre Montrucchio Renzo rettore per il secondo triennio dell'Istituto Emiliani di Rapallo;
- padre Giacomo Vaira superiore per il primo triennio della Casa di S. Anna di Marrubiu;
- padre Beccaria Federico superiore per il primo triennio della Comunità di Villa Speranza di San Mauro Torinese;
- padre Luigi Bosso rettore per il secondo triennio della Comunità del Fioccardo di Torino;
- Padre Aldo Gazzano superiore per il secondo triennio della Comunità di Villa San Giovanni;

— padre Giacomo Vaira parroco della parrocchia di S. Anna di Marrubiu;

— Padre Giacomo Ghu parroco della parrocchia di Nostra Signora di Fatima di Torino.

Si *prende atto* della nomina del padre Felice Beneo a delegato della residenza di Lucento di Torino.

Si *prende atto* della autorizzazione alla vendita del seminterrato di Villa Teresita di Rapallo.

Si *ratifica* la autorizzazione alla installazione di un ascensore nel Collegio Emiliani di Nervi.

2) Capitolo della Provincia Romana.

A norma del n. 353 delle Costituzioni vengono approvati gli Atti del Capitolo provinciale della Provincia Romana, tenuto ad Albano nei giorni 19/24 giugno 1977.

Consiglio Generale - Grottaferrata, 14 luglio 1978

1) Provincia Ligure - Piemontese.

Si esamina il *verbale* del Consiglio provinciale tenuto l'8 maggio 1978.

Si *prende atto* del contenuto:

- esame, assieme al Consiglio della Viceprovincia di Spagna, dei problemi delle case della Viceprovincia;
- progetto per la formazione delle case della Provincia.

Si procede alle seguenti *ratifiche*:

- nomina del padre Francesco Gazzera a superiore per il primo triennio della Casa della Maddalena di Genova;
- nomina del padre Luciano Mariga a superiore per il primo triennio della Casa del San Francesco di Rapallo;
- nomina del padre Francesco Gazzera a parroco della Maddalena di Genova;
- ammissione alla professione solenne del chierico Franco Fissore;
- ammissione alla professione solenne del chierico Piergiuseppe Mosso.

2) Si decide di tenere il Capitolo generale straordinario per la revisione delle Costituzioni e Regole, prescritto dal Capitolo generale del 1975, nel mese di luglio 1979 a Somasca.

Sono presenti, oltre al padre Generale e Consiglieri Generali, i padri Provinciali Romano, Lombardo - Veneto, Ligure - Piemontese, del Centro America e Messico, il padre Viceprovinciale di Spagna, i padri Luigi Ghezzi e Luigi Grimaldi invitati dal padre Generale.

La giornata è dedicata a ricordare il XXV di ordinazione sacerdotale del padre Luigi Boero, Consigliere Generale. Alle ore 12 nella chiesa di Sant'Alessio i partecipanti al Consiglio hanno concelebrato assieme al Padre.

Alla sera del giorno 22 maggio il prof. Tommaso Federici, insegnante nelle pontificie università Urbaniana e di Sant'Anselmo ha commentato la "Preghiera di San Girolamo", sottolineando insospettite ricchezze di esperienza biblica e di sensibilità liturgica.

L'argomento del Consiglio generale è il Post - noviziato, il periodo cioè di formazione dalla fine del noviziato all'ingresso in teologia.

Il padre Luigi Ghezzi introduce il tema: "Contenuti e strutture del post - noviziato".

Si procede poi a un esame della situazione attuale in Italia, America Centrale e Spagna.

Segue la discussione del problema con diversi interventi.

Nel pomeriggio è presente S. Ecc.za Mons. Agostino Mayer, Segretario della Sacra Congregazione per i religiosi e gli istituti secolari. Egli dice di aver accettato molto volentieri l'invito a questa riunione in nome degli antichi legami di affetto, che lo legano alla nostra Congregazione dagli anni del suo insegnamento a Sant'Anselmo.

Tema: "I seminari minori: attualità e problemi". Non è stata una lezione, ma piuttosto un dialogo, durante il quale Mons. Mayer, rispondendo alle domande dei presenti, ha messo a disposizione la larghissima esperienza, che egli ha potuto acquistare a contatto con i problemi di tante famiglie religiose sparse in tutto il mondo.

Sono stati toccati questi punti: sono ancora attuali i seminari minori? comunità formative e responsabili, clima spirituale, rapporti, collaborazione e corresponsabilità della famiglia, direzione spirituale, durata del periodo di probandato.

Dopo la partenza di Mons. Mayer, a conclusione del Consiglio Generale è stata votata la seguente decisione: "Si ritiene nella attuale condizione di riunire almeno per un biennio i nostri giovani religiosi del post - noviziato in un ambiente comunitario, la cui realizzazione viene demandata alla provincia. In tale periodo, con la guida di chi vi è preposto, tutto sia finalizzato (formazione spirituale, culturale e apostolica) per una seria preparazione alla consacrazione definitiva. Per la programmazione di detto periodo il padre Provinciale si accorderà con il padre Generale".

Le nostre Vocazioni

IL PROBLEMA VOCAZIONALE

Il P. Provinciale lombardo, nel suo Notiziario del dicembre u.s., ha sottoposto alla attenzione dei confratelli un breve Questionario sul problema vocazionale, tema quanto mai scottante e indilazionabile. Ne riportiamo il testo, allegando anche la risposta della Comunità di Parzano, sede del Noviziato Vocazioni adulte.

Una riflessione sul problema vocazionale

Il discorso dell'animazione vocazionale va considerato nel complesso della situazione della Chiesa locale, all'interno della quale solo può maturare un clima di sollecitazione alla ricerca del progetto di Dio.

Un ruolo importante in merito lo può assumere ogni Comunità come ogni singolo religioso nel servizio da prestare nel sostenere le varie iniziative della pastorale vocazionale, per la scoperta della vocazione.

Invitiamo perciò ogni Comunità e i singoli Confratelli ad esaminare, discutere ed inviare, in sintesi, il frutto della riflessione su quanto ora proponiamo.

- ◆ Quali sono secondo te le ragioni per cui troppi giovani dei nostri Istituti, Parrocchie, Collegi etc. non si propongono il problema vocazionale?
- ◆ Si dice che il problema delle Vocazioni è un problema di tutta la Chiesa. In che modo diventa problema tuo, come religioso somasco?
- ◆ Hai preso coscienza che la ricerca fedele della tua identità di religioso somasco sia basilare per la presentazione del nostro carisma al giovane d'oggi?
- ◆ Su quali elementi puntare per fare sì che il giovane sia facilitato a scoprire la propria vocazione nella Chiesa, per poi maturare la risposta conveniente?
- ◆ Come ci può essere da parte nostra una valida proposta di vita per i giovani che hanno la vocazione somasca?
- ◆ I Religiosi, le loro Comunità come gruppo di Chiesa, cosa hanno fatto e che prospettive si pongono in merito?
- ◆ A livello di Provincia oltre l'impegno di animazione in atto che altre proposte concrete si propongono?

La risposta della Comunità di Parzano

1 - Occorre premettere che, dato il tipo di ragazzo in genere disadattato affidato ai nostri istituti Assistenziali, è più difficile ma non impossibile che venga proposta una scelta vocazionale specifica in dette istituzioni.

Nei nostri Collegi e nelle nostre Parrocchie dovrebbe invece essere non tanto più facile, quanto più possibile.

Pur risentendo i giovani ed i ragazzi a noi affidati della situazione attuale che porta più a disgregare che ad integrare armonicamente tanti aspetti della personalità, si ritiene che facendo leva sulle esigenze più profonde dell'animo umano, che rimangono insopprimibili, si possa avanzare la proposta vocazionale. I motivi per cui ciò diventa difficile ed a volte impossibile vanno ricercati nel fatto che:

- a) non sempre da parte di alcuni Religiosi loro preposti i giovani ed i ragazzi trovano una chiara identità: spesso notano in essi più lo svolgimento di un "ruolo" che l'intensità di una "vita".
- b) il lavoro personale innanzitutto ed il lavoro a gruppi per una promozione umana e cristiana sempre più intensa, tante volte non è adeguato ed armonizzato con le attività scolastiche e parascolastiche.

2 e 3 - Se il "si dice" iniziale corrisponde alla realtà, si mette in risalto come ancora troppo pochi cristiani abbiano preso coscienza di essere e sentirsi "CHIESA VIVA". E' ovvio come *ogni membro* della Chiesa debba avvertire in modo personalissimo ed assillante il problema vocazionale per sé e per gli altri: tutto nel meraviglioso e dinamico piano di Dio.

E' allora quanto mai essenziale che soprattutto noi Religiosi testimoniamo nella gioia, non di ricoprire "un ruolo" come in una qualsiasi amministrazione civile, ma di vivere intensamente come S. Girolamo il Valore dei valori: CRISTO e la sua sequela "unica cosa necessaria" per raggiungere l'Assoluto: Dio ed il suo Regno! Tutto il resto ne deve derivare. Solo così il problema vocazionale diventa comunicativo, dal momento che nulla più di una vocazione cristiana autenticamente vissuta come "realizzazione piena della propria personalità" è risolutiva della "crisi di identità" e si fa quindi polarizzante ed affascinante.

4 - Come sopra accennato, sebbene distratti attualmente da tantissime cose, si rimane sempre assetati di tutto ciò che possa veramente appagare in profondità il nostro cuore sia affettivamente che razionalmente.

E' questa più o meno inconscia sofferenza intima che costituisce specie nei giovani e soprattutto in riferimento al valore della propria persona la cosiddetta "crisi di identità": ciascuno tende ad essere pienamente se stesso! E' proprio di questo che deve tener conto ogni saggio educatore ed è questa la condizione migliore per presentare agli adole-

scenti ed ai giovani la "proposta cristiana" nella sua svariaticissima, singolare e stupenda possibilità di realizzazione vocazionale!

I Religiosi debbono essere allora i più qualificati, spesso senza l'appoggio dei genitori e degli insegnanti, per far gustare ai giovani quei valori che, senza disprezzare quelli umani, vanno oltre. Ne consegue la esigenza per noi religiosi di essere in grado di presentarci come "modelli di identità" dei quali soprattutto i giovani ne hanno sempre ed estremo bisogno!

5 - Si ritiene bene che in tutte le nostre istituzioni con discrezione e gradualmente, personalmente ed a gruppi, si mettano a fuoco i valori specifici della vocazione somasca, sempre tenuto conto che siano vissuti profondamente dai nostri Religiosi:

- a) possibilità di vivere in pienezza la vita cristiana come S. Girolamo e tantissimi suoi figli raggiungendo la vetta della santità;
- b) la vita cristiana, come in S. Girolamo, non può rimanere chiusa; si irradia quindi con vero spirito ecclesiale e perciò ecumenico e missionario;
- c) la "impellente attualità" della nostra missione specifica offre svariate possibilità di prestazioni nella società, dal momento che va oltre le "provvidenze" e "previdenze" di ordine puramente sociale.

Operando nel nascondimento in favore di tantissimi ragazzi poveri, orfani ed abbandonati, è possibile ricomporre molte situazioni disgregate dall'ignoranza e dall'egoismo.

Incontri di preghiera innanzitutto e di sensibilizzazione (anche con presentazione della nostra vita e della nostra missione attraverso i mezzi di comunicazione), possono efficacemente aiutare a mettere in risalto detti valori ai nostri giovani e ragazzi.

6 e 7 - Pur lodando la buona volontà ed il lavoro ancora troppo isolato di pochi Confratelli, non ci si può naturalmente limitare a questo. TUTTI I RELIGIOSI debbono sentirsi coinvolti in questo problema essenziale non solo per la nostra Famiglia Religiosa, ma anche per tutta la Chiesa (cfr. P. C. n. 24).

Più che a livello provinciale, si ritiene più opportuno che l'animazione vocazionale venga svolta a livello regionale.

Sempre tenuto conto che tutti i Religiosi vivano il problema, si ritiene bene che:

- a) in ogni regione ci sia uno o più animatori vocazionali (segnalati dalla base al P. Provinciale e Consiglio) che tengano i contatti vivi con le nostre Comunità, con i Vescovi ed il Clero locale, con le famiglie e con altri Religiosi nella "pastorale di insieme secondo le linee del CONCILIO VATICANO II.
- b) si moltiplichino le esperienze di Ponzate, Parzano e Treviso (S. Maria Maggiore). In questi incontri mensili infatti si viene a contatto con ragazzi e giovani che non sono inseriti nelle nostre istituzioni.

- c) nelle Case di formazione (di cui si conferma la validità) ci siano Religiosi ben selezionati per doti umane, apertura all'animo giovanile, spirito religioso ed entusiasmo; disposti ad accettare non forzatamente la croce di lavorare nel nascondimento con molte disillusioni ed il condimento di ... tantissime critiche: tutto in un doveroso e giusto avvicendamento.
- d) tutti i Religiosi si sentano corresponsabili nel lavoro di promozione umana e cristiana della gioventù verso cui operano, sempre nel più grande rispetto della persona con la varietà dei suoi "carismi, operazioni e ministeri" (cfr. 1 Cor. 12, 4-6).

La Comunità di Parzano

Sussidi per il rinnovamento

I - I RELIGIOSI ANIMATORI DELLA « LITURGIA DELLE ORE »

Su invito dell'Arcivescovo di Torino, Mons. Anastasio Ballestrero, il Consiglio dei Religiosi e quello delle Religiose della Diocesi si sono impegnati ad animare ogni mattina in Duomo, durante l'ostensione della S. Sindone, la celebrazione della " Liturgia delle Lodi " arricchita di canti, di momenti di silenzio, di varietà nel modo di pregare i Salmi, di breve omelia su particolari letture relative alla Passione del Signore.

Per aiutare la realizzazione dell'iniziativa, non soltanto nei suoi aspetti esterni, e soprattutto per stimolare il crearsi e il diffondersi di una mentalità, il nostro p. Mario Vacca, Vicario Episcopale per i Religiosi, ha suggerito alcune riflessioni che riteniamo utile riprendere dal settimanale cattolico torinese « La Voce del Popolo » (28.5.1978).

Celebrazione comunitaria della Liturgia delle Ore

La Costituzione apostolica con cui Paolo VI ha promulgato l'Ufficio divino rinnovato, sottolinea con particolare vigore la celebrazione in comune della Liturgia delle Ore. « *La Liturgia delle Ore, come tutte le altre celebrazioni — dice la Costituzione — non è un'azione privata, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa, lo manifesta ed influisce in esso* ». Pur rilevando che la celebrazione ecclesiale è posta nella sua più piena luce quando è compiuta dalla Chiesa locale con il Vescovo circondato dai presbiteri e dai ministri, la Costituzione insiste perché le altre assemblee di fedeli curino anch'esse, e possibilmente in chiesa, la celebrazione comunitaria delle « Ore » principali. Alcune comunità hanno il compito particolare di essere in maniera più visibile e continua segno della Chiesa orante. Oltre alle comunità dei canonici (che quasi ovunque hanno ridotto solo alla domenica questo segno comunitario) la Costituzione di Paolo VI nomina le comunità dei monaci, delle monache e degli altri religiosi, che — in forza della loro Regola e delle Costituzioni — celebrano integralmente o parzialmente la Liturgia delle Ore. Ma la Costituzione Apostolica mira a superare la dimensione giuridica e stimola ad una azione pastorale. Al n. 26 aggiunge: « *Anche ai religiosi dei due sessi che non sono obbligati alla celebrazione comune, e ai membri di qualsiasi istituto di perfezione si raccomanda vivamente di riunirsi fra loro o con il popolo, per celebrare la Liturgia delle Ore, tutta o in parte* ».

Se il titolo del Battesimo, che introduce nel sacerdozio regale, introduce nell'unico corpo di Cristo, che è corpo orante e la sua forma

peculiare è l'Ufficio divino, anche la professione religiosa porta una sottolineatura nuova all'investitura battesimale: essa vota ad un'attuazione piú totalitaria ed esigente degli impegni battesimali. I religiosi sono tenuti « *alla perfezione del culto divino* ». Sarebbe ben strano che la loro vita comunitaria non fosse ritmata dalla grande preghiera in cui la Chiesa esprime ed esercita questo culto. E' questo, infatti, il loro apporto piú specifico alla edificazione della Chiesa: devono esprimere il volto assorto in preghiera, « *rappresentano in modo particolare la Chiesa orante* ».

Celebrazione, non recita

Ma affinché possa veramente essere espresso il volto della Chiesa assorto nella contemplazione amorosa del Signore, è necessario che la preghiera sia riscattata da una « *routine* » caratterizzata da una recita smorta e cascante, fiacca ed amorfa per tradursi in una vera celebrazione, ossia in una realtà sensibile in cui le qualità interiori trovano espressione in un ritmo esteriore. L'uomo rivela all'esterno quanto gli palpita nel cuore. La riforma attuale del breviario mira a sopprimere tutti i segni che non hanno piú senso, ma tocca alle singole comunità condurre fino in fondo l'opera di riforma.

Che cosa esige una « *celebrazione* »? Esige anzitutto una convocazione: non c'è celebrazione senza assemblea. Esige di essere inserita in un avvenimento. L'ufficio divino non è cerimonia, ma evento: è il mistero cristiano che si attualizza nella preghiera per trasformare la nostra vita. Questa coscienza crea immediatamente un clima di festa. Il tono di festa non può coesistere con la stanca monotonia di una preghiera che si trascina. Guardando le cose dall'esterno sembra quasi che la ripetizione degli atti porti fatalmente a questa conseguenza: ciò che lo impedisce, è l'animazione interiore, sempre fresca e nuova. Gli elementi del rito sono ricreati da una tensione pacata ma vigile e costante che sfida la fatica ed annulla l'abitudine. Questo clima spirituale esige di tradursi all'esterno in elementi sensibili. Un'attitudine interiore contemplativa che celebra il mistero sfugge ovviamente ad un'analisi, essendo un fatto spirituale. Le componenti maggiori di questo fatto sono così indicate da Giuseppe Sobrero in un passo che merita attenta riflessione e stimola ad una concreta verifica di ogni celebrazione: « *Una capacità di raccogliersi prima di incominciare; la gioia e l'entusiasmo dei versetti d'inizio e delle dossologie; il modo tranquillo di fare i movimenti, di eseguire una cosa per volta (per esempio: prima sedersi, poi salmodiare, prima terminare l'ultimo versetto, poi mettere a posto le proprie cose, ecc.); la calma con cui vengono meditati i Salmi e insieme quella tensione costante nel pregarli che si rinnova, sfidando la fatica e l'abitudine, quasi ricreandoli nel momento in cui li esprime; la robustezza e la precisione della salmodia cantata; la forza degli inni; l'attenzione e la apertura nell'ascolto della Parola di Dio (lettura, omelia); la pienezza dei silenzi tra un salmo e l'altro, o dopo le letture, o durante la preghiera dei fedeli; la capacità di intervento spontaneo nella preghiera dei fedeli portandovi le preoccupazioni personali ed apostoliche; la serenità con cui si esce dall'Ufficio per continuare a cantarlo con la propria vita piena*

di carità e di opere buone » (« *La celebrazione dell'ufficio divino* », in « *Studi Francescani* » 65, 1968, pag. 216).

Nulla a questo mondo è piú grande della preghiera. Mosé scendeva dal colloquio con Dio trasfigurato, La sciatteria, il facile disperdersi dell'attenzione, l'andamento svogliato e meccanico dei gesti, l'esecuzione pigra, sempre uguale, la mancanza di fantasia e di creatività nei canti, negli inni, nei modi diversi di pregare i Salmi, nell'attualità delle preghiere di intercessione tolgono all'Ufficio tutta la sua trasparenza e il clima della festa e lo rendono uno schermo opaco. Non è piú segno della preghiera, ma piuttosto il segno evidente della sua mancanza.

Una liturgia di lode rinnovata, insieme ad una liturgia eucaristica rinnovata, diverrà il momento sorgivo di una vita comunitaria ricca della presenza del Signore. Perché la vita di comunione viene costruita soprattutto da una preghiera insieme veramente ricca, e distesa, che immerge i membri di una comunità nel mistero di Dio, unico autore della comunione. Una comunità religiosa che riscopre un simile modo di pregare è piú che naturale che diventi un polo di attrazione per quanti ruotano attorno alla vita della comunità stessa. Dovrebbe diventare allora normale che alle comunità religiose venga posta da quanti le sono vicini la domanda: « *Possiamo venire a pregare con voi?* » Proprio perché chi le guarda pregare può intuire con immediatezza che cosa significa un atto liturgico gioiosamente vissuto. Esse diventano allora « *scuola di preghiera* ».

I religiosi e le religiose impegnati in un apostolato specifico dovranno allora utilizzare i mezzi di cui dispongono e le situazioni in cui vengono a trovarsi (asili, scuole, ospedali, case di riposo, chiese) per educare alla preghiera liturgica. Lo faranno nella misura in cui saranno convinti che non c'è nulla di piú grande e di piú importante. Ma non basterà assicurare delle presenze alla celebrazione; bisognerà collaborare ad animarla, immettendovi quasi una scintilla. L'avvenire vocazionale delle comunità religiose passa anche sul filo del rinnovamento della preghiera comunitaria. E questa sarà rinnovata nella misura in cui i singoli religiosi rinnoveranno la loro capacità contemplativa del volto del Signore. Il tempo della Sindone può essere tempo di grazia soprattutto per le comunità religiose a motivo dell'evangelizzazione che offriranno a tutto il Popolo di Dio nella celebrazione mattutina della lode a Dio.

*ai Religiosi Somaschi che furono,
che sono e che saranno sempre maestri
nel Collegio Gallio
del quale mi glorio d'essere stato alunno
dedico queste memorie.*

P. M. Tentorio c.r.s.

P. MARCO TENTORIO

PER LA STORIA
DEI PP. SOMASCHI
IN COMO

NOTE E DOCUMENTI

1978

ARCHIVIO STORICO PP. SOMASCHI
CHIESA MADDALENA
GENOVA

Bibbia e Oriente

RIVISTA BIMESTRALE PER LA CONOSCENZA DELLA BIBBIA

Abbonamento: Italia £. 13.000 - Estero \$ 20 - Una annata arretrata: il doppio
c/c n. 17/17855, intestato a *Sardini editore - 25040 Bornato (Brescia)*

Direttore e Fondatore

P. GIOVANNI RINALDI c.r.s.

Collegio Emiliani — 16167 Genova - Nervi

Redattori

FERDINANDO LUCIANI

Università Cattolica, 20125 - Milano

Consulenti: per riferimenti storici

FULVIO CROSARA

Università di Trieste - 34100 Trieste

per l'antropologia

GIOVANNI MENESTRINA

Via Cervara 59, 38100 - Trento

ITALO TESTA BAPPENHEIM

Università di Camerino - 62052 Camerino (MC)

Direttore Responsabile

FAUSTO SARDINI

25040 Bornato in Franciacorta (BS)

VITA SOMASCA

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — REDAZIONE

Via S. Girolamo Emiliani, 26 - 16055 RAPALLO

Edizione per i Religiosi dell'Ordine

Direttore responsabile: GIOVANNI GIGLIOZZI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 del 1-2-1968

Scuola Tipolitografica "Emiliani", Rapallo - Tel. (0185) 58.272

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Mensile - n. 2 Febbraio 1979

Sped. abb. postale - gr. III/70

VITA SOMASCA



Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi

FASCICOLO 213